



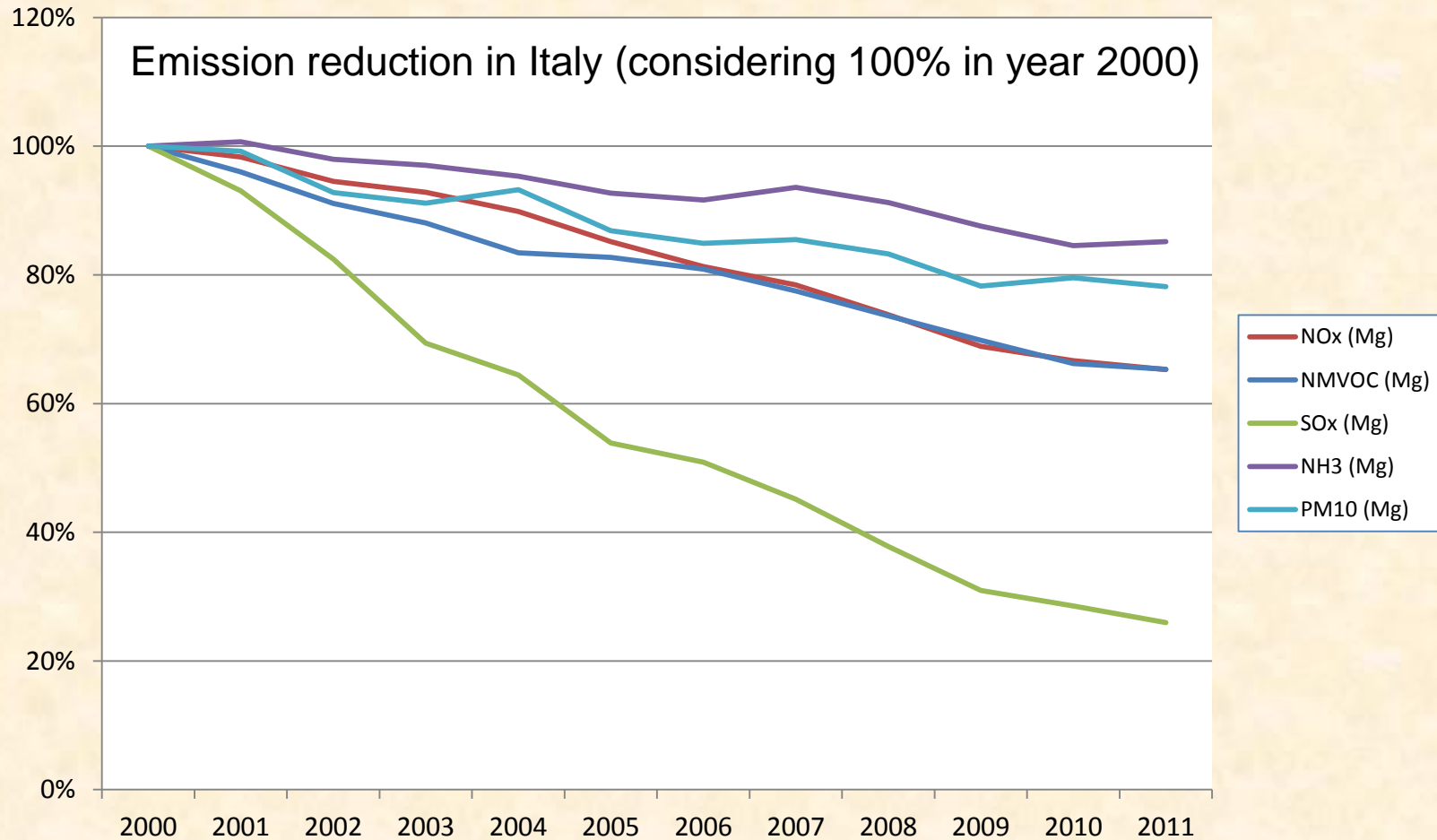
Le nuove strategie nazionali e comunitarie sulla qualità dell'aria

Fabio Romeo – Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - ISPRA

LA NUOVA NORMATIVA SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

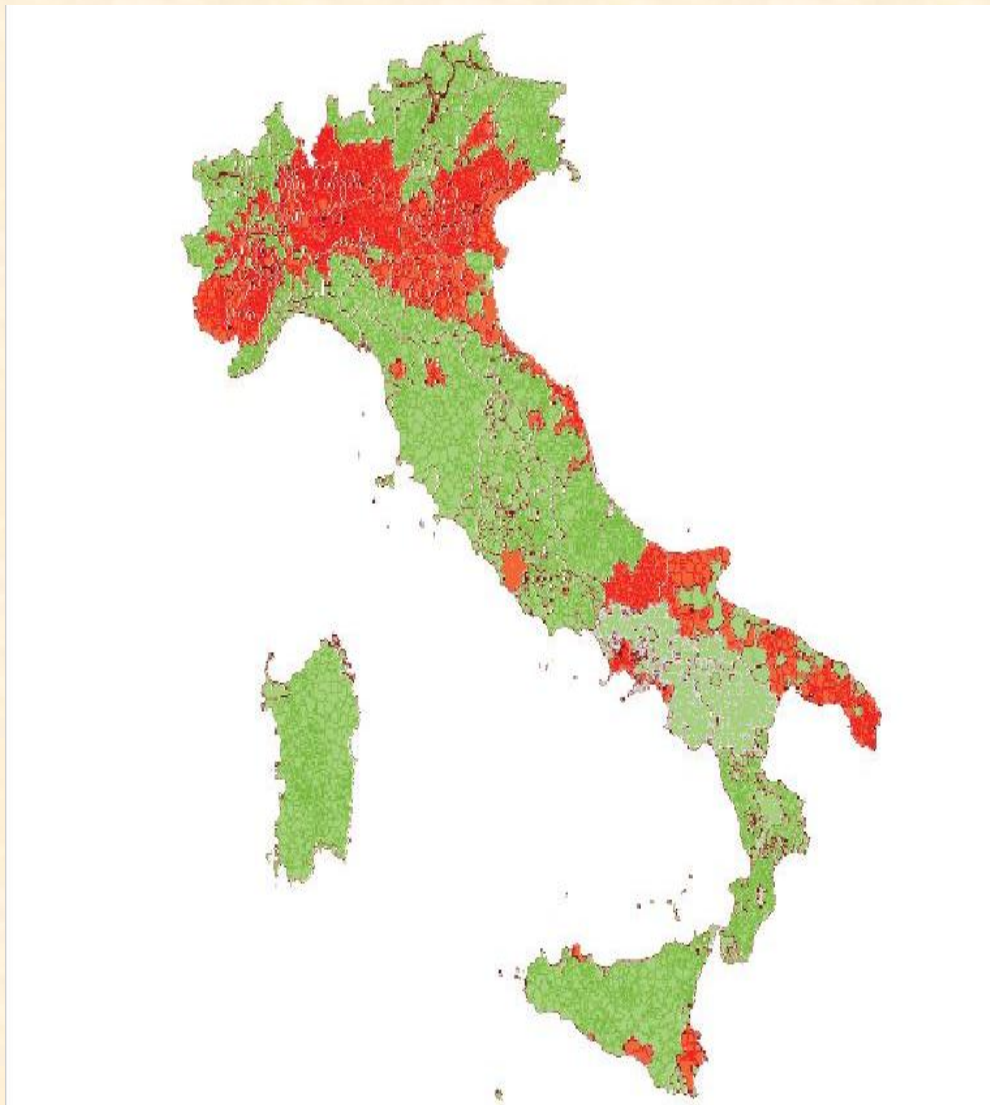
Direttiva 2008/50/CE e Direttiva
2004/107/CE recepite con il decreto
legislativo 13 agosto 2010, n. 155

QUALITA' DELL'ARIA IN ITALIA



Source : ISPRA Emission Inventory

QUALITA' DELL'ARIA IN ITALIA

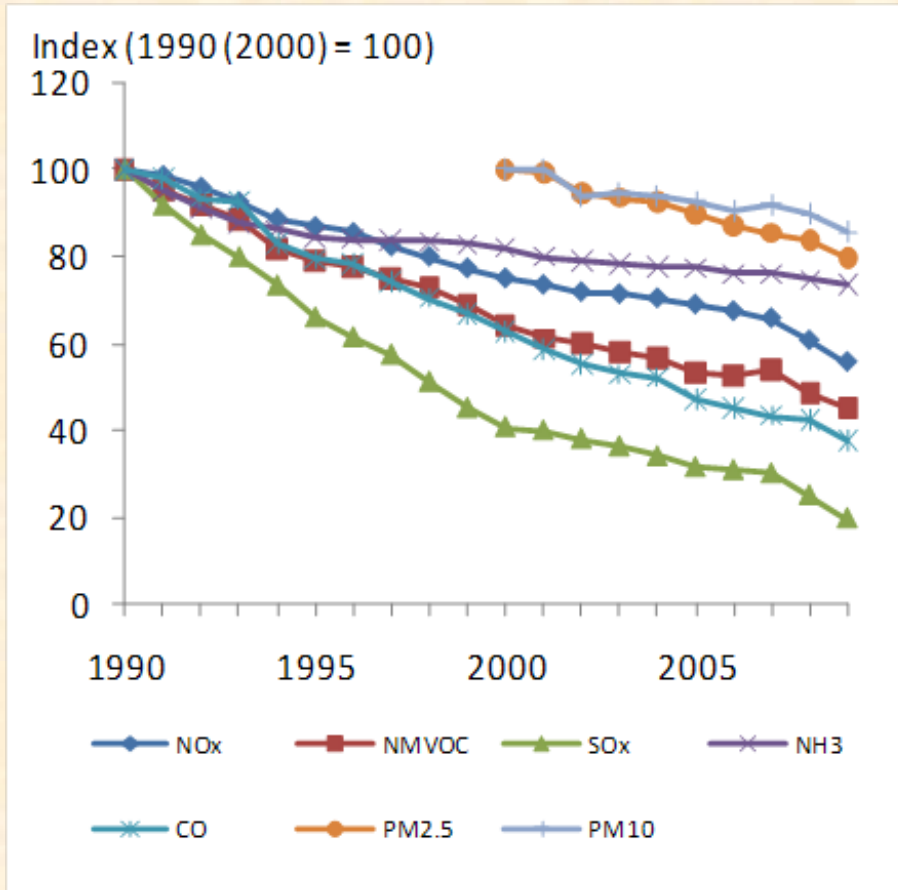


PM10 superamenti media giornaliera
Anno 2010

Fonte: Ministero dell'ambiente su
dati dei questionari ex decisione
2004/461/CE

QUALITA' DELL'ARIA IN EUROPA

Andamento delle emissioni atmosferiche – EU-27



Periodo 1990-2009

- SO_x -80%
- CO -62 %
- NMVOCs -55 %
- NO_x -44 %
- NH₃ -26%

Periodo 2000-2009

- PM₁₀ -20%
- PM_{2.5} -14 %

EEA (2011) EU CLRTAP emission inventory report

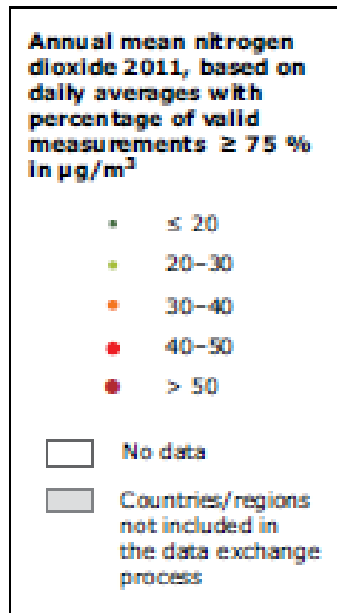
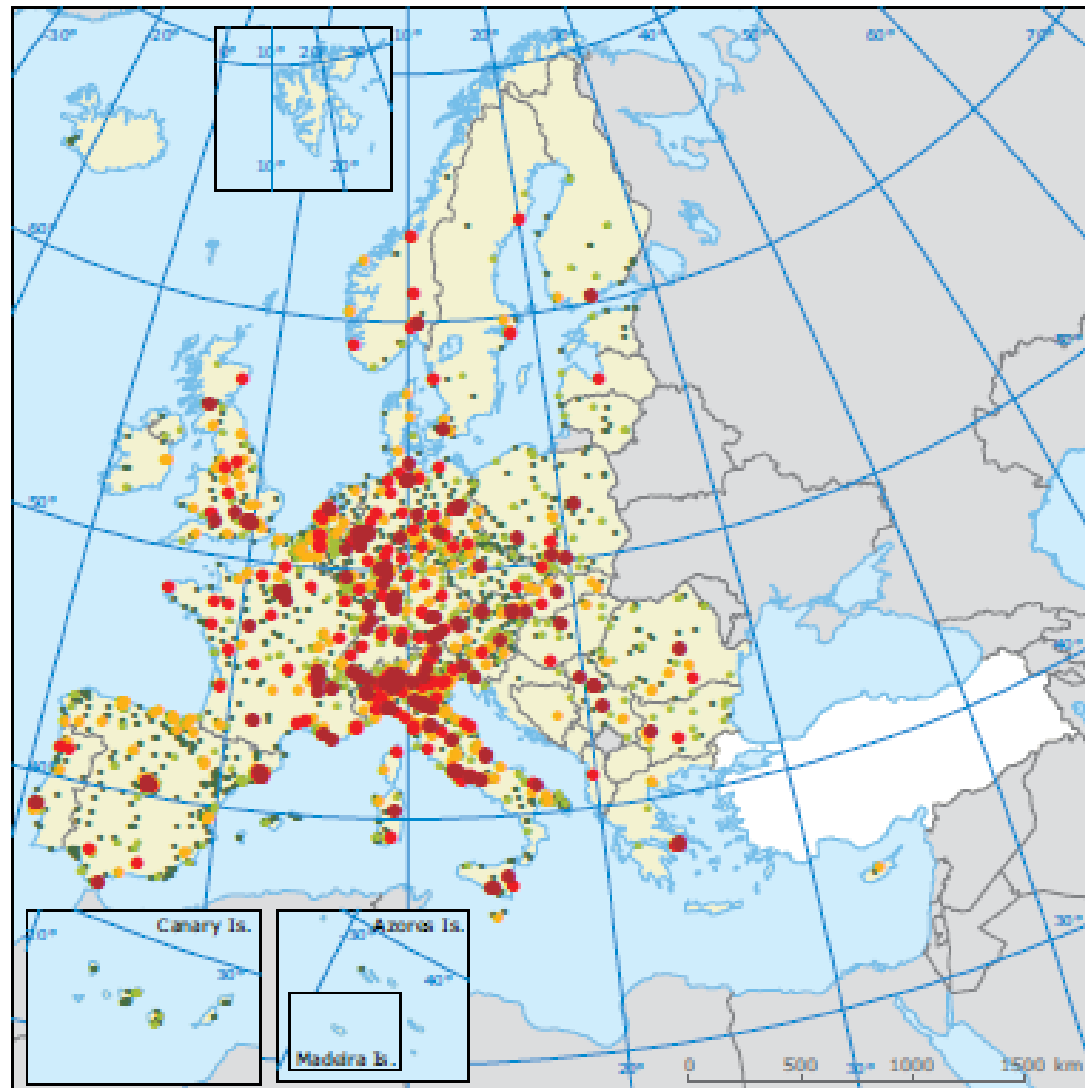
QUALITA' DELL'ARIA IN EUROPA



Fonte: EEA

*data extracted from form 8 and 9 of AQ questionnaire
Figure 4: EU27 PM₁₀ zone in exceedance of daily limit value, 2008

QUALITA' DELL'ARIA IN EUROPA



Fonte:EEA

QUALITA' DELL'ARIA IN EUROPA

19 Procedure di infrazione aperte nei confronti degli Stati Membri per i superamenti del PM10 e alcuni di essi, tra cui l'Italia, sono stati deferiti alla Corte di giustizia europea e condannati. Previsto un nuovo approccio per il PM10 e nuove procedure di infrazione per il NO2.

Secondo quanto previsto dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, nel caso di reiterata inosservanza del rispetto dei valori limite, può essere avviato un contenzioso articolato in due fasi che può concludersi con una prima sentenza di condanna e con una successiva condanna con sanzione pecuniaria calcolata in funzione della gravità e della durata dell'inadempimento.

PROSPETTIVE FUTURE - CONTESTO

Il Protocollo di Goteborg (1999) relativo alla riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico, è entrato in vigore nel maggio del 2005. Ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico, il protocollo fissava appositi tetti alle emissioni nazionali da rispettare all'anno 2010, per alcuni inquinanti quali il biossido di zolfo (SO₂), gli ossidi di azoto (NO_x), i composti organici volatili (COV) e l'ammoniaca (NH₃). L'aggiornamento intervenuto nel 2012 ha previsto nuovi tetti al 2020 aggiungendone uno anche per il PM_{2.5}

PROSPETTIVE FUTURE - CONTESTO

Attualmente in atto a livello comunitario un negoziato per la predisposizione della nuova strategia tematica sulla qualità dell'aria che dovrebbe essere definita entro la fine dell'anno e che mira ad assicurare la compliance ai valori limite nel minor tempo possibile e a diminuire l'esposizione all'inquinamento della popolazione. Il negoziato si inserisce in una fase immediatamente successiva alla revisione del Protocollo di Goteborg (1999) relativo alla riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico.

Principali elementi ad oggi emersi nell'ambito del negoziato sono:

- necessità di rafforzare gli sforzi per ridurre le emissioni anche da settori ad oggi meno interessati dalle norme comunitarie, tipo agricoltura, mezzi mobili non stradali, piccoli impianti di combustione;
- necessità di assicurare la coerenza delle politiche comunitarie in materia di clima e qualità dell'aria anche alla luce delle evidenze circa l'incidenza sulle emissioni di PM presenti e future delle biomasse ad uso civile;
- necessità di garantire il funzionamento dei veicoli leggeri diesel (autovetture e veicoli commerciali leggeri) immessi in commercio (Euro 6), in riferimento alle emissioni di NOx.

PROSPETTIVE FUTURE - CONTESTO

Gli scenari emissivi futuri elaborati a livello comunitario indicano una situazione che nel 2020 dovrebbe essere di compliance per tutti gli inquinanti e tutti gli Stati Membri, tranne alcune situazioni di hot-spot, in particolare in stazioni da traffico.

PROSPETTIVE FUTURE - PROPOSTE

Le azioni che dovrebbero essere inserite nella strategia tematica sono:

- Richiesta di ratifica del protocollo di Goteborg;
- Definizione della nuova direttiva NEC sui tetti alle emissioni con orizzonte temporale 2025 - 2030;
- Definizione della direttiva di regolamentazione delle emissioni dei “medi impianti di combustione” (1 - 50MW)
- Definizione del nuovo ciclo di omologazione per i veicoli Euro 6. Tale misura sarà possibile a partire dal 2017;
- Ulteriori nuove proposte di direttive su settori non ancora toccati da misure comunitarie;
- Linee guida comunitarie

Non dovrebbe essere fatto nel breve periodo un aggiornamento della direttiva 2008/50/CE

PROSPETTIVE FUTURE - AZIONI

Da un punto di vista giuridico le azioni adottate dalla Commissione Europea dovrebbero essere:

- Apertura di nuove procedure di infrazione per PM10 e NO2;
- Sottoscrizione di partnership agreement tra la Commissione e gli Stati Membri

PROSPETTIVE FUTURE - AZIONI

Possibili novità della direttiva sulla qualità dell'aria sono:

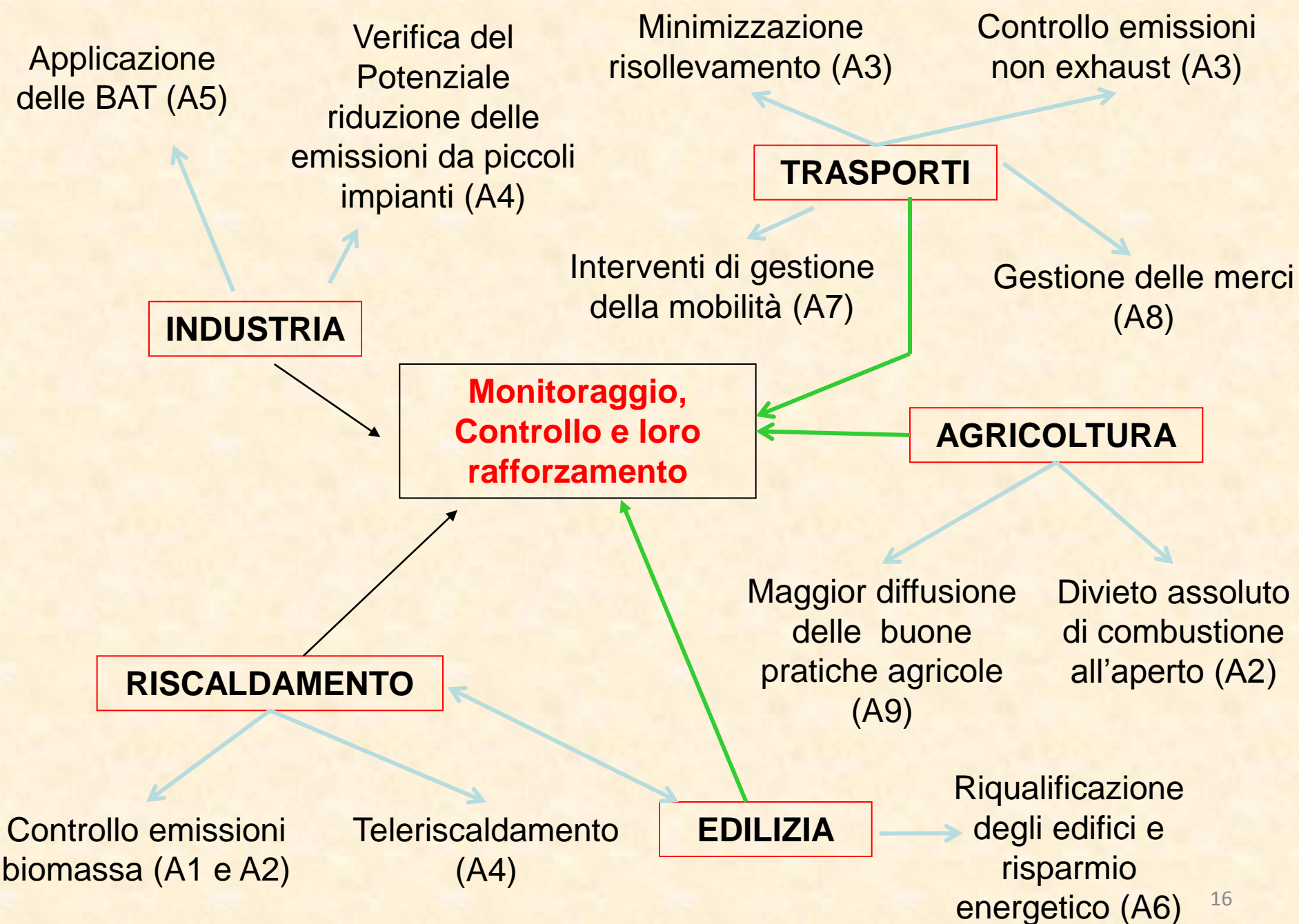
- Regolamentazione di nuove sorgenti (agricoltura, biomassa, aerei, etc.)
- Nuovi inquinanti (PM1, Hg, black carbon...)
- Nuovi valori limite (PM2.5, IPA...)
- Altri impatti (biodiversità, rumore ...)
- Maggior utilizzo della modellistica
- Inserimento raccomandazioni AQUILA

STRATEGIA NAZIONALE

Decreto Direttoriale 756/2011

Ha istituito un GdL comprendente esperti di inventari di emissioni, modelli di dispersione e di definizione di scenari emissivi nonché esperti in materia di emissioni da impianti industriali e valutazione e gestione della qualità dell'aria al fine di individuare specifiche misure volte a ridurre l'inquinamento atmosferico

L'individuazione dei settori di intervento e delle misure effettuata tenendo conto in particolare le ricadute ambientali e gli effetti socio-economici derivanti dalla loro attuazione è stata focalizzata in particolare sul bacino Padano



STRATEGIA NAZIONALE

In fase di predisposizione un accordo da sottoscrivere da Ministeri e Regioni del Bacino Padano che contiene una serie di impegni per l'adozione di una serie di azioni su tutti i settori maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti.

Prima fase della durata di circa 6 mesi per l'elaborazione nel concreto della realtà del bacino padano delle misure da attuare

Seconda fase di adozione delle misure ed aggiornamento dei piani di qualità dell'aria regionali